

Vertenza ferie
leri altri scioperi alla Fiat Mirafiori

Sono saliti a 1.500 gli operai Fiat che hanno fatto scioperi spontanei contro la decisione unilaterale dell'azienda di ridurre a sole tre settimane le ferie estive nelle fabbriche di auto. Ieri le agitazioni hanno investito la Meccanica di Mirafiori. Al mattino si sono fermati i lavoratori delle aree montaggio motori diesel, lavorazione basamenti e montaggio nuovo cambio, che hanno improvvisato due cortei nelle officine. Nel secondo turno, oltre a queste aree, gli scioperi hanno interessato anche il montaggio dei motori grandi e dei vecchi cambi. Nel frattempo si sono concluse le elezioni delle Rsu negli Enti Centrali di Mirafiori. Gli scrutini, ancora in corso, vedono una fortissima affermazione dei candidati della Flom. «La Fiat - commenta il segretario piemontese della Flom, Cremaschi - deve capire che le cose stanno cambiando e non può più permettersi di fare ciò che vuole».

Primo maggio
Manifestazione nazionale a Brindisi

ROMA. Si svolgerà a Brindisi la manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil per il Primo maggio. I sindacati prevedono una partecipazione di almeno 50 mila persone, due terzi delle quali provenienti dalla Puglia. L'art 1 della Costituzione «L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro», sarà il filo conduttore della manifestazione. «Il lavoro, quello che manca, quello sottratto, quello sommerso - spiegano i promotori dell'iniziativa - sarà al centro dell'attenzione di questo 105° primo maggio. E non è un caso che la scelta sia caduta su una città emblematica per il diritto negato al lavoro e il conseguente intreccio di trame e percorsi illegali». Una manifestazione non rituale quindi che sarà la prima del sindacato confederale dopo le elezioni regionali del 23 aprile. I sindacati autonomi aderenti all'Isa invece celebreranno la festa del lavoro a Napoli, alla Mostra d'Oltremare.



Il segretario della Cgil, Sergio Cofferati

Pensioni, timori per l'anzianità
Cofferati all'Alfa di Pomigliano: passa il «sì»

Nelle fabbriche lombarde incontra resistenze la soluzione trovata nella piattaforma sindacale per le pensioni di anzianità. La quale fissa un limite di età di 53 anni. Dice «sì» invece l'Alfa Lancia di Pomigliano d'Arco in un'assemblea con il leader della Cgil Sergio Cofferati il quale interviene anche su occupazione e Mezzogiorno. Ordine del giorno critico della Zanussi di Porcia. Un attivo regionale unitario avvia la consultazione in Friuli.

a cui ha partecipato il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati. Si tratta di un risultato non scontato. L'Alfa di Pomigliano è tutt'altro che una fabbrica «facile» per il sindacato confederale. Anche nelle recenti elezioni delle Rsu Cgil Cisl e Uil hanno registrato percentuali più basse che nella media delle grandi fabbriche italiane perendo voti a vantaggio dello Silar, un sindacato concorrente di sinistra vicino a Rifondazione comunista. Nonostante ciò la proposta sulle pensioni delle tre confederazioni è passata senza eccessive difficoltà. Merito anche del carisma che il leader della Cgil si è conquistato nelle lotte dell'autunno? Cofferati ha spiegato ai circa duemila lavoratori riuniti nel piazzale della fabbrica i punti più controversi della piattaforma. «La riforma è indispensabile - ha detto il segretario generale della Cgil - per rimettere in equilibrio un sistema che rischia di crollare tra dieci anni. L'età media di vita si è allungata. L'ammontare delle pensioni da elargire diventa sempre più consistente. Un paese avveduto sarebbe già intervenuto nel 1992. L'ultimo anno in cui l'Inps ha registrato un bilancio attivo. Il precedente governo invece ci sono alla Zanussi di Porcia per anni lo stabilimento leader nelle esperienze di codeterminazione tra lavoratori e direzione aziendale. Nelle assemblee del 10 aprile è stato approvato un ordine del giorno che invita Cgil Cisl e Uil a modificare la propria piattaforma su due punti qualificanti del tetto di età di 53 anni per poter avere la pensione di anzianità e sul passaggio nel calcolo dei rendimenti dal metodo retributivo a quello contributivo. Inoltre l'ordine del giorno approvato a Porcia prevede che tutte le misure di elevamento dell'età per poter andare in pensione siano collegate ad un aumento di quest'ultima attraverso un sistema di incentivazione. La consultazione parte anche nel Friuli dopo l'attivo unitario regionale di Cgil Cisl e Uil che ha esaminato anche i punti su cui in materia previdenziale c'è intesa tra governo e sindacati.

«Contro i sindacati? No. Sulla previdenza vi sono molti terreni d'intesa coi lavoratori dipendenti», dice Giancarlo Sangalli segretario della Cna. Gli artigiani vogliono restare all'Inps ma chiedono l'autonomia del loro fondo. La permanenza delle pensioni di anzianità il mantenimento di un sistema solidaristico. Secco no al sistema contributivo. E sulle pensioni integrative nasce l'idea di un fondo unico per tutta la categoria.

PIERO DI SIENA
ROMA. Nelle fabbriche del nord e soprattutto della Lombardia la soluzione trovata nella piattaforma sindacale sulla riforma della previdenza alle pensioni di anzianità - cioè di mantenerle inalterate - non convince. Sebbene non ci siano dati ufficiali sulla consultazione, arrivano dalle fabbriche notizie di emendamenti alla piattaforma confederale tutti concentrati su questo punto. Anche al la Pirelli, a differenza di quanto era stato comunicato il giorno stesso dell'assemblea, sarebbe stata ap-

provata la piattaforma proposta dalle Rsu all'assemblea del Teatro Nuovo a Milano della scorsa settimana. E con l'assemblea dei lavoratori della «Rcs libri» nella quale il segretario generale della Uil Pietro Larizza era stato sostituito dal segretario confederale Franco Lotito ha approvato la proposta sindacale ma chiedendo anch'essa il mantenimento dei 35 anni di contribuzione senza limiti di età per poter andare in pensione. Hanno invece detto «sì» i lavoratori dell'Alfa Lancia di Pomigliano d'Arco nel corso di una assemblea

Il segretario della Cna replica a Cofferati: lavoriamo insieme

Sangalli: «Nessuna guerra tra artigiani e lavoratori dipendenti»

«Contro i sindacati? No. Sulla previdenza vi sono molti terreni d'intesa coi lavoratori dipendenti», dice Giancarlo Sangalli segretario della Cna. Gli artigiani vogliono restare all'Inps ma chiedono l'autonomia del loro fondo. La permanenza delle pensioni di anzianità il mantenimento di un sistema solidaristico. Secco no al sistema contributivo. E sulle pensioni integrative nasce l'idea di un fondo unico per tutta la categoria.

previdenza pubblica ma salva guardare l'autonomia del fondo di categoria in attivo di 11.000 miliardi. Ciò anche perché gli artigiani non hanno i privilegi degli altri: già vanno in pensione a 65 anni con la pensione calcolata sugli ultimi dieci anni senza ammortizzatori sociali.

«Ma l'Italia ha già un tasso di impresse artigiane superiori a quello europeo. È presumibile un calo». Niente affatto. Nel 1993 con la minimum tax sono sparite 120.000 imprese artigiane. Nel '94 con la sua parzialmente soppressa sono aumentate di 28.000. Sono le politiche economiche fiscali occupazionali a fare la differenza. E poi non dimentichiamo che il libro bianco di Delors dice che saranno proprio il lavoro autonomo e la piccola impresa a costituire il futuro occupazionale in Europa. Inoltre sarà sempre più importante il lavoro intertemporale stagionale. Tutte forme che presuppongono forme sostanziali di lavoro autonomo. Che crescerà.



Il segretario della Cna, Giancarlo Sangalli

«Sì, ma basate i vostri conti su un fondo che se oggi è attivo. Però, se non si interviene, ben presto passerà in deficit». Solo fra dieci anni secondo l'Inps. Ma sono previsioni campate in aria in particolare per il lavoro autonomo. Siamo parlando di imprese che seguono il ciclo economico e del mercato del lavoro non le tendenze demografiche. Oggi su ogni artigiano in pensio-

«Anche Abete dice che dovete eliminare le pensioni di anzianità». E inammissibile teorizzare che ci possano essere diritti previdenziali diversi tra lavoratori artigiani e dipendenti. Che guardi a casa propria ad una Confindustria che dei soldi per la previdenza ha abbondantemente abusato per l'assenza di prepensionamenti alla cassa integrazione mirate alle ristrutturazioni aziendali. Non no. Intanto, volete un fondo separato.

sarebbe un grave errore per gli artigiani. Una bella sbeffata alla forma di quattro anni fa ma in un modo per mettere in difficoltà migliaia di imprese bastanti nel sommerso. Non diretti chiamo che il reddito di un lavoratore autonomo quello su cui calcolare i contributi è sostanzialmente il reddito di impresa. Come si fa a far gravare su esso il 37% di contributi previdenziali? Se la minimum tax è stata una fucilata alla schiena delle piccole imprese il sistema contributivo sarebbe una bomba atomica. Oppure visto che altrimenti le prestazioni sarebbero ridicole si spingerebbero gli artigiani verso il sistema a capitalizzazione invece del sistema contributivo, dunque.

GILDO CAMPESATO
ROMA. «Cofferati ci imputa di non avere alcuna proposta di riforma della previdenza. Non lo capisco. Sono due mesi che abbiamo presentato il nostro progetto. Non solo il governo ma anche i sindacati forse non lo hanno letto». Giancarlo Sangalli segretario generale della Cna risponde al fittante le accuse. Gli artigiani non stanno alla finestra a vedere, quel che succede per poi scendere in campo all'ultimo momento a difesa del loro orticello previdenziale.

«Insomma, coi sindacati siete ai ferri corti». Niente affatto. Anzi il conflitto coi lavoratori dipendenti ci pare sbalordito. Sulla previdenza c'è comunanza di interessi e dunque è possibile il accordo. Del resto abbiamo appena avuto in confronto con le organizzazioni sindacali di cui sono unisce molto affinità tra i rispettivi progetti di riforma previdenziale ed un riconoscimento di reciproci ruoli. Le Con-

«Quindi non seguite i professionisti nel rifiuto ad entrare all'Inps». Non nell'Inps già ci siamo e lo vogliamo mantenere. Però parlate di autonomia della gestione. Fate rientrare nella sinistra quel che dite sia uscito dalla porta? Non vogliamo contrapporsi alla

«Pollice verso sul sistema contributivo, dunque». Sì. O in ogni caso bisognerebbe prevedere tempi di adeguamento molto lunghi e una profonda riforma del sistema fiscale. La capitalizzazione è prevista nella previdenza integrativa. È un progetto interessante anche se da limare. Siamo favorevoli alla creazione di un grande fondo integrativo per l'artigianato meglio se chiuso di gestione con le assicurazioni che sanno fare quello che stiano non con le banche. E il fondo da costruire col Tr? Può essere un ottimo strumento di collaborazione coi sindacati un nuovo terreno di impegno degli enti bilaterali.

Advertisements for PIERINO FERRONI, GIANFRANCO BERGO, ORNELLA VANGELLI, MAURO, and other services.

Advertisement for 'Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di' with a large graphic.

Advertisement for VACANZE LIETE in MISANO ADRIATICO PENSIONE ESEDRA.

Advertisement for COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa) regarding a public works contract.

Advertisement for Regione Emilia Romagna.

Advertisement for Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena BANDO PER LICITAZIONE PRIVATA N. 40/95.

Advertisement for 'Ogni lunedì su l'Unità' featuring a portrait of Walt Disney and the text 'MERCOLEDI 19 APRILE IL LIBRO SU WALT DISNEY'.